

Lettere & Opinioni

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

CASALE

Un risultato importante per Zorlesco

Mercoledì 1 dicembre presso la sala consiliare del Comune di Casalpusterlengo si è riunita la commissione territoriale e l'Organismo di Frazione di Zorlesco per l'illustrazione del progetto definitivo della variante della via Emilia a seguito delle modifiche introdotte dopo la conferenza dei servizi del 28 aprile. All'incontro era stato esteso l'invito di partecipazione anche ai membri del Comitato che, naturalmente non hanno fatto mancare la propria presenza.

Ripercorrendo i vari passaggi il Comitato aveva promosso nell'Aprile 2010 una raccolta di firme che aveva trovato l'adesione di 770 cittadini con l'obiettivo di mantenere aperti gli accessi stradali verso i comuni limitrofi di Brembio e Somaglia. In tutto questo periodo il Comitato ha espresso all'Amministrazione Comunale l'intento di partecipare ai lavori per una condivisione delle modifiche utili per mantenere aperti gli accessi, richiesta che purtroppo non è mai stata accolta. Non restava allora un solo modo per tenere alta l'attenzione: sollecitare l'Amministrazione e informare i cittadini firmatari ai quali diciamo che il loro contributo è servito al mantenimento di entrambi gli accessi. Infatti il progetto attuale ha inserito gli accessi richiesti e ciò consentirà ai cittadini di continuare a mantenere i raccordi con gli abitanti dei comuni limitrofi e nel contempo non isolare il Paese.

Nonostante l'impossibilità di partecipare direttamente ai lavori, esprimiamo la nostra soddisfazione ritenendo che il risultato raggiunto importante per un paese che vuol rimanere vivo. Facciamo inoltre presente un ulteriore elemento positivo emerso durante l'incontro: lo stralcio del sottopassaggio previsto in via Vistarini. Tale sottopassaggio che sarebbe dovuto servire solo ai mezzi agricoli (quali????) avrebbe distrutto una consistente area del Parco del Brembiolo e resa pericolosa una zona residenziale, molto utilizzata anche da bambini e ragazzi in quanto limitrofa ai campi sportivi, all'oratorio e alla scuola materna, tutti situati in una via che non consentirebbe una circolazione di veicoli significativa. La vostra voce è stata la nostra forza. Grazie a tutti per il sostegno.

Il Comitato promuoverà un'assemblea pubblica per illustrare a tutti i cittadini il nuovo progetto. Il Comitato "Viva Zorlesco Viva" ringrazia il Cittadino per la disponibilità dimostrata durante tutto il percorso.

Giulio Bianchi
Per "Il Comitato Viva Zorlesco Viva"

LODI

200 firme a favore di Berlusconi

Sabato 4 dicembre, al mattino, in piazza della Vittoria a Lodi come Popolo della Libertà abbiamo organizzato il gazebo con la raccolta firme a supporto dell'attività di Governo. L'iniziativa è stata svolta nell'ambito del ciclo di attività previsto a livello nazionale dal nostro partito per testimoniare l'appoggio degli italiani all'esecutivo di centrodestra, campagna dal titolo "Io do fiducia al Governo, il 14 dicembre o fiducia o voto anticipato, O Berlusconi, o elezioni". I lodigiani hanno provato la loro vicinanza al PdL: nell'arco di tre ore di gazebo abbiamo raccolto oltre duecento firme. I nostri cittadini hanno dimostrato la loro lontananza da Fini e dai finiani, il cui straparlare appare ogni giorno più incomprensibile, essi si propongono come i migliori alleati della Sinistra per "far fuori" il centrodestra. Molti persone si sono avvicinate al banchetto e hanno accusato i finiani di essere traditori a tutti gli effetti (più manifesti da noi preparati evidenziavano le contraddizioni di FLI sui temi dell'immigrazione, della sicu-

TRASPORTI



Ci hanno dimenticati per mezz'ora sul treno bloccato

Gentile Direttore, nonostante oggi 7 dicembre sia S.Ambrogio, ci sono comunque molte persone che vanno a lavorare a Milano, dato che negozi, ospedali, banche ed altri servizi sono aperti al pubblico. Da buon pendolare, questa mattina ho deciso di prendere il treno delle 07.30 per Milano Centrale, ma giunti alla stazione di Tavazzano ci fermiamo senza apparente motivo, dato che quel treno ferma solo a Rogoredo e Lambrate. Passano i minuti e veniamo informati che c'è un problema di «tensione sulla linea»,

cosa davvero singolare, dato che ci sfrecciano accanto sia i treni che vanno verso Bologna, sia quelli (ne conto 5, ma qualcuno dice 6) che vanno a Milano transitando sul terzo binario di Tavazzano. Le porte del nostro treno sono bloccate, per noi non c'è verso di scendere sul marciapiede e cambiare mezzo. Dopo una buona mezz'ora ci invitano ad uscire: la gente è ovviamente inferocita, non tanto per l'ennesimo guasto, quanto per aver atteso tanto (senza plausibili spiegazioni, se non il menefreghismo dei ferrovieri,

sia a bordo del treno che della stazione di Tavazzano) a farci trasbordare: ci sono anche turisti orientali che hanno perso la coincidenza in Centrale, chissà come faranno... Leggo su Altroconsumo che la linea Milano-Piacenza è la peggiore d'Italia e non posso che confermare, aggiungendo solo che i guasti possono purtroppo capitare, ma la cattiva gestione dell'emergenza si potrebbe almeno evitare. Cordiali saluti.

Andrea Marchesi

rezza, della bioetica e molto altro). È la seconda uscita che facciamo, con manifesti e oggetto del gazebo diversi, nell'arco di due settimane, è una prova di grande compattezza del corpo militante del PdL, unito e coeso in queste iniziative. Ringrazio tutti i militanti per la loro attiva partecipazione e ringrazio ancor di più i cittadini per aver confermato la loro fiducia al "Governo del Fare".

Andrea Dardi
Consigliere Comunale PDL Lodi

POLITICA

Facciamo un breve corso di scuola civica

È sempre bello (rido per non piangere) leggere le dichiarazioni dei vari gerarchi di alto rango del PdL, non per le sconvolgenti illuminazioni da grandi statisti, quelli che in teoria dovrebbero essere, ma per la loro ignoranza, che dilaga indisturbata e ben difesa oltre tutto, in quel partito. Non hanno ancora capito che l'Italia è una repubblica e per giunta non ereditaria, in stile North Korea per intenderci. Forse sentono la loro fine vicina, si lasciano andare a dichiarazioni che in un altro paese democratico sarebbero già state bollate per «tentato colpo di stato», con tutte le conseguenze che queste provocherebbero. Ma in Italia la democrazia nella Seconda Repubblica è ormai un'illusione. Torniamo al PdL, il 14 dicembre il Dictator verrà forse sfiduciato, apriti cielo, alto tradimento, nessuno gli ha mai sussurrato la novità, l'Italia dal 1 gennaio 1948 si è data una forma di regime repubblicano, parlamentare e per giunta democratico.

Facciamo un breve corso di scuola civica, l'Italia (come detto precedentemente) è una repubblica parlamentare, i padri costituenti elaborarono questo sistema per impedire che i vari poteri dello stato (esecutivo, legislativo e giudiziario) tornassero in mano ad una sola persona (si era appena usciti dal fascismo). Il popolo è chiamato a eleggere i propri rappresentanti in parlamento, quest'ultimo ha l'onore e l'onere in nome e per conto del popolo di emanare leggi (potere legislativo), il governo, sino a quando detiene la fiducia dal parlamento, è detentore del potere esecutivo, cioè quello di fra rispettare le leggi, la magistratura ha il compito di condannare chi ha violato la legge (potere giudiziario). Il sistema regge se tutti e tre i poteri non sono in conflitto fra di loro, ne crolla anche e solo uno e siamo nell'anarchia più completa. Adesso sfatiamo qualche mito berlusconiano, dopo le elezioni è il Presidente della Repubblica che dà mandato, da prassi al leader del partito vincitrice delle elezioni, di for-

mare un nuovo governo, questo per entrare ed essere operativo deve ottenere la fiducia del parlamento, ottenuta, può partire. Spesso succede che al governo ad un certo punto viene a mancare la fiducia parlamentare e perciò decade. Rientra in ballo il presidente della repubblica che dopo varie consultazioni può sciogliere la Camere (nuove elezioni), ridare l'incarico all'ormai ex presidente del Consiglio (riparte se ottiene la fiducia) o nominare un nuovo presidente del Consiglio, l'ultima opzione non è una violazione della volontà popolare, perché suddetta volontà sta nel parlamento (eletto dal popolo) non nel governo che (scusate il gioco di parole) governa per nomina presidenziale e fiducia parlamentare.

È impensabile che un parlamento a maggioranza pidillina e leghista, possa avallare l'operato di un governo di stampo progressista cioè di sinistra, siamo all'ignoranza civica più completa, l'idea che sulla scritta del PdL «Berlusconi presidente» possa indicare solo Berlusconi presidente del consiglio è pura propaganda, se ci fosse stato scritto «Berlusconi Papa» avrebbero arrestato sua Santità come usurpatore del trono?

Torniamo a fare le persone serie, ad impegnarci in politica per risolvere i problemi del popolo, che sono anche tanti, disoccupazione dilagante, economia stagnante, debito pubblico enorme, trasporti fatiscanti, moralità assente eccetera.

Andrea Pirola
Udc Galgagnano
pirolandrea@gmail.com

CERVIGNANO

Sono troppi i conigli d'ombra da chiarire

Dopo le minacce e le intimidazioni, pronta la retromarcia del sindaco Bodini Inicco Pietro, è difficile a chiunque, persino a lui, raccontare ai cittadini, l'esatto opposto da quanto lui stesso deliberato con i suoi documenti originali: i Programmi Integrati di Intervento, documento di inquadramento - il Piano Integrato di Intervento, le Norme tecniche di Attuazione -, da lui trattati, firmati, archiviati e purtroppo, sconosciuti anche ai più, come la capogruppo di maggioranza, del fare, molto fumo ed avere una bella faccia tosta, ma quel che è peggio, anche dalla capogruppo di minoranza D.U.p.C. che, con la solita prosopopea, molta superficialità e un qualunquismo esagerato dice, «questa storia mi ha stancato, basta con il gratis e non gratis», forse alla capogruppo è sfuggito il «problema» e allora che fa? Ci ricorda l'esistenza del vocabolario, oggetto a noi sconosciuto, ovviamente, poi perseguita, «ormai è passato, poteva pen-

sarci la precedente minoranza», ma lei dov'è stata finora? Non ha letto lo scibile sulla materia pubblicato della precedente minoranza D.U.p.C. prima di dare fiato al trombone? Il male dei tempi, chiacchiera libera, poi, insoddisfatta, continua ancora e dice, «pensiamo ad altro e andiamo oltre», a cosa capogruppo D.U.p.C., alle vacanze Natalizie? Chiedo, è giusto che, per anni, un amministratore dica bugie senza che anima viva lo contesti? Chiedo, è reato dire che, la scuola, è stata pagata dai cittadini? Chiedo ancora, siamo sicuri che il «gratis» sia l'unico problema, oppure c'è anche altro? Questo è un problema più che attuale, cara capogruppo D.U.p.C., si guardi in giro.

In un mio precedente intervento citavo la pantomima tra il sindaco e la capogruppo di maggioranza del fare, teatro (prot. 0005051 del 27/10/2010), nella quale chiedeva «ufficialmente» al «capo» se fosse vero quanto da me sostenuto su «Il Cittadino» che, la nuova scuola, fosse stata pagata dai cittadini con gli oneri di urbanizzazione, il costo di costruzione e gli standard per circa 1.850.000,00 euro, ebbene, la risposta della Responsabile del Servizio Finanziario, è sì (prot. 0005517 del 23/11/2010) e comunica al capogruppo di maggioranza, del fare, cinema, cito le sue testuali parole: «Con riferimento alla richiesta presentata dal capogruppo di maggioranza comunico che i proventi indicati nella stessa non sono transitati nel bilancio comunale perché, come previsto dalla «convenzione stipulata» (dal sindaco), sono stati utilizzati direttamente per la realizzazione della scuola», questa è la verità dei fatti che, purtroppo, sembra lasciare del tutto indifferente la capogruppo D.U.p.C., con la quale non concordo per miopia grave.

Ci sono troppi conigli d'ombra da chiarire, come ad esempio gli «annessi e connessi», i «bandi per gare d'appalto», le «intitolazioni», eccetera, fatti per nulla trascurabili per il cittadino, perché molto costosi, capisco che, per la neofita capogruppo D.U.p.C., tutto ciò sia arabo, ma anche l'arabo se studiato s'impara, invece per la capogruppo di maggioranza, del fare, male i conti, non spreco altro fiato. Orbene, il P.I.I. «documento d'inquadramento», costato, se non erro 13.000,00 euro, un'esagerazione, 1.000,00 euro a pagina e letto da pochissimi e tra i pochissimi non c'è il sindaco; cito alcuni passaggi significativi che, a mio parere, avrebbero dovuto essere dei capisaldi per la garanzia dell'interesse del cittadino, quindi estrapolo, sintetizzo e semplifico e lascio a voi trarne le dovute conclusioni: «La cooperazione tra pubblico e privato (trattativa), finalizzata alla promozione della QUALITÀ URBANA», continuo «la qualità urbana deve essere intesa come riconversione di parti della «città» OBSOLETE e/o DEGRADATE», vi informo che l'area in questione era un'area agricola produttiva, ben dislocata e per nulla di-

smessa, invece, vedete i ponteggi di San Rocco, ecco quella è l'area che ha queste caratteristiche di degrado e obsoleta (?), continuo, «si sostiene la necessità primaria di un confronto con l'intera collettività (cittadini) per facilitarne un processo decisionale che accompagnasse la formazione del consenso sulle proposte», e qui resto basito, qualcuno ha partecipato a questo processo? Continuo, «si sostiene l'esigenza di flessibilità propedeutica al perseguimento di alcuni interessi pubblici, come la riqualificazione del tessuto urbano edilizio e ambientale (?) accompagnato dal necessario incremento e ottimizzazione di attrezzature e Servizi urbani (?)» e via di questo passo, belle frasi che però non trovano alcun riscontro nella realtà.

Il P.I.I. è uno strumento perfettamente legale, ma non è questo il punto, il vero problema è stata la trattativa fatta dal sindaco, nella quale, il cittadino, ne è uscito malconco, con le ossa rotte, ricordo al capogruppo D.U.p.C. che, il P.I.I. va letto, non per compiacermi, ma per due semplici motivi, uno per fare esperienza su fatti concreti ed il secondo perché almeno quando scrivete ancora sull'argomento dirà cose sensate e non castronerie come qualcun altro. La vecchia minoranza D.U.p.C. ha dedicato fiumi d'inchiostro sul P.I.I., forse la neofita capogruppo aveva ben altro da fare in quel periodo e non se ne è accorta, comunque, alla smemorata ricordo un piccolo particolare, qual è stato il primo atto che, il sindaco, ha fatto all'inizio di questa legislatura? La modifica del regolamento comunale, bene, si chiedi il perché, ci pensi bene e forse potrebbe arrivarci anche da sola, in futuro però, eviti di parlare di ciò che non conosce, se non vuol fare brutte figure ed il gratis della scuola, non è il vero problema, anche se le bugie lo sono sempre, provi a pensarci, se è sveglia come sostiene d'essere.

Un suggerimento, non si tiene mai il piede in più scarpe, come non si può stare simpatici a tutti, soprattutto quando si ha la pretesa di raccontare la verità dei fatti, in questi casi, il potere, ti dipinge a suo piacimento, come più gli aggrada e come più gli fa comodo per tergiversare, un giorno sarai rissoso, l'altro fazzo, l'altro ancora incapace, poi ignorante, oppure comunista che sa dire solo no. Alla prossima.

Alder Bassi

CORNEGLIANO

Così la Star lascia a piedi mia figlia

Durante il mese di Giugno 2010 mi ero recata c/o Uffici Star di Lodi chiedendo informazioni circa orari pullman per il successivo anno sco-

lastico. Mi fu risposto che erano in corso riunioni con la Provincia per l'approvazione di un orario compatibile con tutte le scuole di Lodi. La mia personale preoccupazione derivava dal risiedere a Cornegliano Laudense (non si intende Muza di Cornegliano) il comune per territorio più vicino alla città di Lodi, ma il meno servito dal trasporto pubblico (durante l'anno scolastico c'è un solo pullman al mattino e uno all'ora di pranzo).

Con l'inizio della scuola ho scoperto che l'orario degli autobus è stato stilato in base agli orari di entrata/uscita degli studenti delle scuole superiori e che gli studenti delle scuole medie si devono adeguare con permessi permanenti e annuali di entrata posticipata ed uscita anticipata a scuola.

Avendo 2 figlie (la prima frequenta l'Itis Volta, la seconda la 1ª media all'Istituto Cazzulani), mi sono adeguata alla situazione.

Questa mattina, 6 dicembre 2010, solo mia figlia minore si reca alla fermata del pullman per andare a scuola, dato che le scuole superiori fanno il ponte di 2 giorni. Alla fermata aspettano invano sotto la neve i ragazzini della scuola media (normalmente 6 in totale), ma il pullman non arriva.

Accompagno di corsa mia figlia a scuola (altrimenti arrivo tardi in ufficio) e vedo in circolazione tantissimi pullman, quindi penso che non sia a causa delle condizioni atmosferiche...

Alle 10:00 ricevo la telefonata da mia figlia, da scuola, che mi riferisce che la Preside ha appena comunicato agli studenti di chiamare le famiglie perché la Star per oggi e domani non farà servizio scolastico!!!

Chiamo direttamente in Provincia e parlo con l'ing. Bersani dell'Assessorato Trasporti, la quale mi comunica di essere ovviamente al corrente di questa situazione visto che «il trasporto dei ragazzi della scuola dell'obbligo non è di pertinenza della Provincia, ma dei relativi Comuni di residenza».

Mi spiega che i trasporti scolastici della Provincia concordano unicamente con il calendario scolastico delle scuole superiori, quindi con i 205 giorni di frequenza previsti dalle suddette scuole e con i loro relativi ed autonomi giorni di vacanza/ponti.

Siccome questi giorni non corrispondono ai giorni delle scuole medie, le famiglie con i figli frequentanti la scuola dell'obbligo NON sul territorio comunale, devono farsi carico del relativo trasporto e chiedere al proprio Comune tale servizio.

Inoltre questa mia alle Istituzioni/Società sopra nominate, per capire se tutte le informazioni raccolte e riportate corrispondono al vero e per trovare realistiche soluzioni ai disagi.

Simona Lupi

MELEGNANO

Un regalo di Natale per via Zuavi

Caro Babbo Natale, so che sei molto preso da milioni di impegni in tutto il mondo ma quello che ho da chiederti è ben poca cosa: fai trovare sotto l'albero di natale dei ciclisti di Melegnano quei 5/6 paletti che servono per evitare che la pista ciclabile di via Zuavi venga utilizzata come parcheggio auto. E, tanto ci siamo, mi permetto di chiederti anche quei 4/5 archetti rimossi dal parcheggio delle biciclette della stazione ferroviaria che, terminato il cantiere che ha reso necessaria la rimozione, non sono mai più ricomparsi e non si capisce perché. E vero: qualche volta anche noi siamo un po' birichini e passiamo sui marciapiedi ma lo facciamo per spirito di sopravvivenza... e altre volte percorriamo anche i sensi unici al contrario ma sono quei «peccatucci» che ci servono per rivendicare il diritto a non circumnavigare la città per comperare il pane.

Per la verità avrei ancora molte altre cose da chiederti perché i ciclisti qui a Melegnano (ma anche da altre parti) non se la passano troppo bene. Considerato però che l'elenco sarebbe veramente molto lungo ti chiedo solo di illuminare la mente dei nostri amministratori e politici che purtroppo tirano fuori la bicicletta in campagna elettorale e poi la rimettono in cantina a far polvere fino alla prossima campagna elettorale; illuminali sui vantaggi di una città a misura di persone e non di scatole di metallo; fa' loro capire che una città con meno auto è una città più sana, più sicura e costa meno a tutti noi; aiutati a comprendere che una città con meno auto è una città più bella e più vivibile dove le persone vengono volentieri con tutto vantaggio per l'economia locale. Cosa dici? Preferisci vedere il lungo elenco???

Giulietta Pagliaccio
presidente L'ABICI-FIAB
www.labicimelegnano.it